

## Motivazioni individuazione Direttore Dipartimento

<b>DIPARTIMENTO CHIRURGICO RAVENNA</b>	<b>FUSARI MAURIZIO</b>	L'assetto dipartimentale delineato poggia sulla flessibilità organizzativa quale risposta alla corretta pianificazione delle attività e alla efficiente fruizione delle risorse professionali, tecnologiche e logistiche; il progetto sviluppa inoltre gli obiettivi propri del Dipartimento verticale in un contesto aziendale in cui le vocazioni distintive dei vari territori sono definite dalla programmazione strategica (Chirurgie 2.0). L'esperienza e la conoscenza dei percorsi chirurgici aziendali possedute dal professionista si presentano quali elementi facilitatori dell'avvio del nuovo assetto dipartimentale.
<b>DIPARTIMENTO CHIRURGICO RIMINI</b>	<b>MONTANARI FRANCESCO</b>	Il progetto presentato espone in maniera efficace una idea di dipartimento unitario, integrato e coerente, non solo nel riconoscere le diverse vocazioni e necessità delle unità operative che lo compongono, ma anche nel gestire in maniera efficace le risorse professionali e di sala operatoria per loro natura scarse e contendibili, definendo al contempo le interfacce cliniche più critiche nella gestione integrata dei percorsi assistenziali. Opportunamente sottolineata la rilevanza strategica dello sviluppo continuo delle conoscenze ponendo particolare focus sulla formazione interna, sulla condivisione e sullo scambio di buone pratiche.
<b>DIPARTIMENTO DIAGNOSTICA PER IMMAGINI</b>	<b>GIAMPALMA EMANUELA</b>	Il disegno progettuale presentato esplora in maniera completa ed efficace la complessità del dipartimento, composto da unità operative omogenee la cui attività è da un lato trasversale a tutti i servizi aziendali e funzionale a molteplici PDTA, dall'altro sottoposta alla domanda esterna del paziente ambulatoriale. Le linee di intervento proposte toccano i nodi nevralgici dello sviluppo del servizio, dalla implementazione del ruolo della Neuroradiologia diagnostica, alla migliore organizzazione della Radiologia interventistica, dallo sviluppo della telemedicina, alla definizione di agende dedicate per la più efficace presa in carico dei pazienti interni e la riduzione dei tempi di attesa in PS. Particolare interesse riveste il disegno di utilizzo condiviso e integrato delle risorse professionali e tecnologiche del dipartimento e delle proposte unitarie di investimento, per una migliore tempestività della risposta e una maggiore qualificazione dell'attività dell'intero Dipartimento, quindi per una maggiore attrattività delle strutture per i giovani medici.
<b>EMERGENZA, INTERNISTICO E CARDIOLOGICO FORLÌ CESENA</b>	<b>GALVANI MARCELLO</b>	Il progetto declina le principali aree di intervento su cui è chiamato ad agire il dipartimento, cioè la risposta ai pazienti acuti in emergenza urgenza, soprattutto con riferimento alle reti tempo-dipendenti; l'accesso al ricovero per pazienti internistici e cardiologici; il potenziamento di percorsi di presa in carico ospedale-territorio sin dal primo accesso in PS a superamento di una quota di ricoveri non necessari. Di particolare interesse l'integrazione dei percorsi tra le due Unità operative di Cardiologia (Forlì e Cesena), con l'obiettivo di meglio qualificare ed efficientare l'attività di emodinamica e di elettrofisiologia di questo territorio.
<b>DIPARTIMENTO EMERGENZA, INTERNISTICO E CARDIOLOGICO RAVENNA</b>	<b>STRADA ANDREA</b>	L'idea progettuale presentata analizza in maniera pertinente la complessità e le criticità dell'area della emergenza urgenza, caratterizzata da molteplici ambiti e diversi livelli di intensità dei bisogni di cura. Gli obiettivi sviluppati all'interno delle 3 macro dimensioni - 118 e trasporti primari e secondari; presa in carico dei pazienti acuti in emergenza urgenza; accesso al ricovero per pazienti internistici e cardiologici - sono declinati con particolare riferimento alla flessibilità d'uso dei diversi setting assistenziali, presenti trasversalmente nei tre presidi della Provincia, che richiedono integrazione multidisciplinare e multiprofessionale. Di particolare interesse gli obiettivi di valorizzazione professionale, attraverso la formazione, la rotazione e il confronto, quindi lo sviluppo di progetti di autonomia professionale.
<b>DIPARTIMENTO EMERGENZA, INTERNISTICO E CARDIOLOGICO RIMINI</b>	<b>PERIN TIZIANA</b>	Il progetto descrive in maniera chiara il circolo virtuoso innescato da un miglioramento delle relazioni organizzative interne ed esterne al dipartimento, fondate sulla implementazione di percorsi di accesso dedicati e facilitati, tali da ridurre da un lato l'accesso e la permanenza in PS, dall'altro i tempi di dimissione, in un'ottica fortemente orientata ai rapporti col territorio e allo sviluppo delle competenze e degli ambiti di autonomia delle professioni sanitarie.
<b>DIPARTIMENTO MEDICINE SPECIALISTICHE FORLÌ-CESENA</b>	<b>MOSCONI GIOVANNI</b>	Il progetto, richiamando gli obiettivi prioritari e le linee di indirizzo aziendali, cala questi nel contesto delle funzioni proprie del Dipartimento, sottolineando due traiettorie fondamentali di lavoro: sviluppare e consolidare l'integrazione delle Unità operative afferenti al Dipartimento dislocate sui due presidi ospedalieri, al fine di perseguire livelli assistenziali omogenei; potenziare le relazioni coi servizi territoriali, coerentemente al nuovo modello ministeriale in via di definizione, lavorando in integrazione multidisciplinare e multiprofessionale. La valorizzazione dei professionisti e lo sviluppo di carriera vede nella rotazione dei professionisti più qualificati tra i due presidi, oltre che nei percorsi formativi e nel sistema degli incarichi, una leva per il miglioramento continuo e la diffusione delle migliori pratiche.
<b>DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA</b>	<b>ANGELINI RAFFAELLA</b>	Il progetto rappresenta in maniera completa ed efficace la complessità del Dipartimento di Sanità Pubblica, un'aggregazione dipartimentale di rango aziendale, caratterizzato da funzioni specialistiche elevate e ad ampio spettro (igiene pubblica, prevenzione, veterinaria, sicurezza sul lavoro), coincidenti con un livello essenziale di assistenza, deputato a rispondere ai fabbisogni dell'intera popolazione di riferimento dell'AUSL Romagna (oltre 1.120.000 abitanti). Il progetto presentato espone in maniera completa una idea di dipartimento forte, unitario e riconoscibile, in grado di assicurare la necessaria integrazione non solo tra le diverse anime che compongono lo stesso, ma anche rispetto alle altre componenti aziendali, in un disegno capace di rispondere alle nuove sfide e alle nuove richieste. Si rileva altresì che le attitudini direzionali e la autorevolezza professionale dimostrate dalla dr.ssa Angelini, come ulteriormente evidenziato durante la fase pandemica, sono diffusamente riconosciute tra i professionisti.